Maria Chiara Agostini
Notaio

REPERTORIO N. 3193 RACCOLTA N. 2258

ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE

"CENTRO STUDI PER I SISTEMI COMPLESSI DI SENIGALLIA"

Registrato a SENIGALLIA
il 26/03/2025
al n. 767
serie 1T
euro 200,00

REPUBBLICA ITALIANA

Il venti marzo duemilaventicinque, in Senigallia e nel mio studio.

Il 20 marzo 2025

Avanti a me dott.ssa **MARIA CHIARA AGOSTINI** Notaio in Senigallia, con studio in Via Abbagnano n. 17, iscritta al Ruolo del Distretto Notarile di Ancona,

sono presenti:

- TURCHETTI Giorgio, nato a Senigallia (AN) il giorno 11 maggio 1942, residente a Bologna, Via della Concordia n. 11, codice fiscale TRC GRG 42E11 I608P;

- SPERANZA Antonio, nato a Giovinazzo (BA) il 9 luglio 1944, residente a Roma, Via Gradoli n. 68, codice fiscale SPR NTN 44L09 E047J;

- BRAGAGLIA Cristina, nata a Bologna il giorno 1 novembre 1946, ivi residente in Via Francesco Acri n. 4, codice fiscale BRG CST 46S41 A944A;

- MAZZUFFERI Gianluigi, nato a Senigallia (AN), il 27 aprile 1945, ivi residente in Strada del Cavallo - Portone n. 88, codice fiscale MZZ GLG 45D27 I608I;

- SAVINI Vincenzo, nato a Senigallia (AN) il 16 febbraio 1945, residente a Trecastelli (AN), Via Mattei n. 26, codice fiscale SVN VCN 45B16 I608I.

I costituiti, cittadini italiani, della cui identità personale io notaio sono certa, mi richiedono di ricevere il presente atto e a tal fine

convengono e stipulano quanto segue

ARTICOLO PRIMO - CONSENSO E OGGETTO

E' costituita, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e ss. del codice civile e del D.Lgs. 117/2017, tra i comparenti TURCHETTI Giorgio, SPERANZA Antonio, BRAGAGLIA

Cristina, MAZZUFFERI Gianluigi e SAVINI Vincenzo un'associazione denominata **"CENTRO STUDI PER I SISTEMI COMPLESSI DI SENIGALLIA"** in breve **"C.S.C. SENIGALLIA".**

ARTICOLO SECONDO - SEDE

L'associazione ha sede in Senigallia (AN), Via Fogazzaro n. 31.

L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in località diverse con delibera dell'assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO TERZO - SCOPO

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; in particolare, si propone di perseguire l'obiettivo dell'eccellenza internazionale in ambito scientifico, promuovendo la cultura scientifica sui Sistemi Complessi e fornendo supporto e consulenza gratuita a progetti di natura interdisciplinare, con particolare attenzione a problematiche sociali e produttive emergenti nel contesto locale e regionale.

L'associazione svolge in via principale le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore:

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.

L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche:

- promuovere la cultura scientifica, al fine di sostenere, supportare e potenziare le istituzioni esistenti, con particolare riferimento alle Università e gli istituti di ricerca, nei vari settori della ricerca scientifica, attraverso l'organizzazione di seminari, corsi, convegni e proprie pubblicazioni;

- realizzare corsi di istruzione superiore e di laurea, in collaborazione con le Università pubbliche e private, di natura interdisciplinare e interateneo, integrando la disciplina dei sistemi complessi al mondo delle energie rinnovabili, alla mobilità, all'ambiente e alla salute/sanità;

- promuovere, sostenere e realizzare l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, in proprio e/o in collaborazione con istituti di ricerca, imprese, enti pubblici, privati, università e istituti di formazione superiore, al fine di applicare la fisica dei sistemi complessi ai settori:

** dell'energia, al fine di individuare fonti a basso impatto ambientale, sistemi di stoccaggio, reti e comunità energetiche;

** della mobilità, al fine di individuare soluzioni in tema di sostenibilità ambientale;

** dell'ambiente, al fine studiare soluzioni agli eventi estremi, monitorando il territorio anche con droni;

** della salute/sanità, al fine di progettare dispositivi per l'irradiazione flash e sistemi di diagnostica avanzata;

- realizzare attività di consulenza gratuita e supporto a progetti di natura interdisciplinare, attraverso la collaborazione con Università ed enti di ricerca, pubblici e privati;

- realizzare momenti di confronto, dibattiti, convegni, congressi, momenti aggregativi e conviviali, visite di istruzione e viaggi studio presso laboratori di ricerca sulle tematiche delle energie rinnovabili e delle fonti ambientalmente sostenibili, dell'ambiente, della transizione energetica, ecc.;

- ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.

L'associazione, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore e nel rispetto dei criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime. Sarà cura del consiglio direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse. Il consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse in una annotazione in calce al rendiconto economico-finanziario o nella relazione di missione.

L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; stipulare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano gli enti del terzo settore e delle tipologie di entrate previste nel presente statuto.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura nel rispetto

delle disposizioni di legge in materia.

ARTICOLO QUARTO - AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio Direttivo.

Il primo Consiglio Direttivo è così nominato:

-- TURCHETTI Giorgio (Presidente);

-- SPERANZA Antonio (Vice Presidente);

-- BRAGAGLIA Cristina (Consigliere),

i quali dichiarano di accettare la carica non trovandosi in alcuna causa di ineleggibilità o incompatibilità previste dallo statuto.

Il potere di legale rappresentanza dell'associazione, anche in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO QUINTO - STATUTO

L'associazione è retta, oltre che dai patti contenuti nel presente atto costitutivo, dallo Statuto che, approvato dai comparenti, si allega al presente atto sotto la lettera **"A"**.

ARTICOLO SESTO - QUOTE

La quota di ammissione all'associazione sarà stabilita dall'assemblea degli associati, su proposta del consiglio direttivo.

ARTICOLO SETTIMO - PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni bene mobile ed immobile che pervenga all'associazione a qualsiasi titolo, consentito dalla legge, nonché da tutti i diritti, previsti dalla normativa vigente, a contenuto patrimoniale e finanziario della stessa.

Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di

utilità sociale.

ARTICOLO OTTAVO - ISCRIZIONE NEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

Il legale rappresentante viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per l'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e, a tal fine, ad apportare allo statuto le modifiche che venissero richieste dalle competenti autorità.

ARTICOLO NONO - SPESE

Imposte e spese del presente atto cedono a carico dell'associazione.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto scritto, in parte a caratteri meccanici da persona di mia fiducia ed in parte di mio pugno, su sei facciate di due fogli e ne ho dato lettura, unitamente all'allegato, alle parti che lo approvano e lo sottoscrivono con me Notaio alle ore dodici

F.to: Giorgio Turchetti

F.to: Cristina Bragaglia

F.to: Savini Vincenzo

F.to: Gianluigi Mazzufferi

F.to: Antonio Speranza

F.to: Maria Chiara Agostini notaio - segue sigillo

ALLEGATO "A" ALL'ATTO N. 2258 DI RACCOLTA

Statuto ETS ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore"

ARTICOLO 1

Costituzione e sede

È costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e successive modifiche e integrazioni, l'associazione denominata **"CENTRO STUDI PER I SISTEMI COMPLESSI DI SENIGALLIA"**, in breve "**C.S.C**. **SENIGALLIA**", da ora in avanti denominata "associazione". Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia di enti del terzo settore.

Ottenuta l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore, l'associazione integrerà la propria denominazione con l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore) da utilizzare nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e in ogni altra comunicazione rivolta al pubblico, senza che ciò comporti modifica statutaria.

Allo stesso modo, qualora l'ente, ottenuto il riconoscimento come ETS, per qualsiasi causa dovesse perdere tale qualifica, dovrà eliminare dalla propria denominazione l'acronimo ETS.

E' fatto divieto di utilizzo dell'acronimo ETS da parte di soggetti diversi da quelli iscritti nel registro unico del terzo settore.

L'associazione ha la sua sede legale in Senigallia. Il trasferimento della sede legale all'interno dello stesso Comune, deliberata dall'assemblea, non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in località diverse con delibera del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 2

Carattere dell'associazione

L'associazione è apartitica e apolitica e non persegue in alcun modo finalità lucrative.

L'associazione può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di volontari che dovranno essere iscritti nell'apposito registro ed assicurati in base alle disposizioni di cui all'art. 18 del Codice Terzo Settore. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

L'associazione potrà partecipare quale socio ad altri enti o associazioni aventi scopi analoghi.

ARTICOLO 3

Durata dell'associazione

La durata dell'associazione è illimitata.

ARTICOLO 4

Scopi e attività dell'associazione

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; in particolare, si propone di perseguire l'obiettivo dell'eccellenza internazionale in

ambito scientifico, promuovendo la cultura scientifica sui Sistemi Complessi e fornendo supporto e consulenza gratuita a progetti di natura interdisciplinare, con particolare attenzione a problematiche sociali e produttive emergenti nel contesto locale e regionale.
L'associazione svolge in via principale le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore:
e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
g) formazione universitaria e post-universitaria;
h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.
L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche:
- promuovere la cultura scientifica, al fine di sostenere, supportare e potenziare le istituzioni esistenti, con particolare riferimento alle Università e gli istituti di ricerca, nei vari settori della ricerca scientifica, attraverso l'organizzazione di seminari, corsi, convegni e proprie pubblicazioni;
- realizzare corsi di istruzione superiore e di laurea, in collaborazione con le Università pubbliche e private, di natura interdisciplinare e interateneo, integrando la disciplina dei sistemi complessi al mondo delle energie rinnovabili, alla mobilità, all'ambiente e alla salute/sanità;
- promuovere, sostenere e realizzare l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, in proprio e/o in collaborazione con istituti di ricerca, imprese, enti pubblici, privati, università e istituti di formazione superiore, al fine di applicare la fisica dei sistemi complessi ai settori:
** dell'energia, al fine di individuare fonti a basso impatto ambientale, sistemi di stoccaggio, reti e comunità energetiche;
** della mobilità, al fine di individuare soluzioni in tema di sostenibilità ambientale;
** dell'ambiente, al fine studiare soluzioni agli eventi estremi, monitorando il territorio anche con droni;
** della salute/sanità, al fine di progettare dispositivi per l'irradiazione flash e sistemi di diagnostica avanzata;
- realizzare attività di consulenza gratuita e supporto a progetti di natura interdisciplinare, attraverso la collaborazione con Università ed enti di ricerca, pubblici e privati;
- realizzare momenti di confronto, dibattiti, convegni, congressi, momenti aggregativi e conviviali, visite di istruzione e viaggi studio presso laboratori di ricerca sulle tematiche delle energie rinnovabili e delle fonti ambientalmente sostenibili, dell'ambiente, della transizione energetica, ecc.;
- ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.
L'associazione, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore e nel rispetto dei

criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime. Sarà cura del consiglio direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse. Il consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse in una annotazione in calce al rendiconto economico-finanziario o nella relazione di missione.
L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.
Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; stipulare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano gli enti del terzo settore e delle tipologie di entrate previste nel presente statuto.
Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

ARTICOLO 5

Requisiti dei soci

Possono essere soci dell'associazione persone fisiche, di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono le finalità e i principi statutari dell'associazione. Possono inoltre essere soci dell'associazione le persone giuridiche, nel rispetto dei limiti fissati dal Codice del Terzo Settore.
L'elenco dei soci dell'associazione è tenuto costantemente aggiornato dal consiglio direttivo in un apposito registro, sempre disponibile per la consultazione da parte dei soci.
I soci persone giuridiche saranno rappresentati, in ogni diritto e obbligo, dal legale rappresentante dell'ente socio o da persona appositamente delegata.

ARTICOLO 6

Ammissione e diritti dei soci

L'ammissione dei soci è libera.
La domanda di ammissione va inoltrata dall'interessato al consiglio direttivo e deve contenere l'impegno ad osservare il presente statuto, l'eventuale regolamento interno e le disposizioni adottate dagli organi associativi.
La domanda di ammissione presentata dall'aspirante socio minore di età deve essere sottoscritta da colui che esercita la responsabilità genitoriale.
Il consiglio direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.
La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del segretario o di altro incaricato dal consiglio direttivo, nel libro degli associati.
In caso di diniego, il consiglio direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.
Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal consiglio direttivo, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della loro successiva convocazione.
Le iscrizioni decorrono dalla data in cui la domanda è accolta.
L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per

un periodo temporaneo fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.
L'adesione all'Associazione garantisce all'associato il diritto di voto in assemblea e, a quelli maggiori di età, il diritto a proporsi quale candidato all'elezione degli organi sociali.

ARTICOLO 7

Categorie dei soci

L'Associazione è costituita dalle seguenti categorie dei soci:
-Onorari
-Ordinari
---
a) Sono soci onorari coloro che abbiano particolari benemerenze, e in particolare coloro che nel passato hanno ricoperto cariche in seno al Consiglio Direttivo. Sono nominati in via permanente dall'assemblea su proposta del Consiglio Direttivo e sono esonerati dal versamento delle quote annuali.
b) Sono soci ordinari coloro che pagano la quota associativa stabilita dall'Assemblea dei soci, nei termini e con le modalità fissate dal Consiglio Direttivo.
Tra i soci ordinari il consiglio direttivo può individuare diverse sottocategorie, in base alle fasce di età:

- Soci junior fino al compimento del trentesimo anno di età
- Soci senior dal trentunesimo anno di età.

La suddivisione degli associati nelle suddette categorie non implica alcuna differenza di trattamento in merito ai loro diritti e doveri nei confronti dell'Associazione.
Tutti i soci hanno diritto a partecipare alla vita dell'associazione e a stabilire la struttura e indirizzi mediante il voto espresso in assemblea. Il numero dei soci onorari nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo è in ogni caso inferiore a quello dei soci ordinari.

ARTICOLO 8

Doveri dei soci

L'appartenenza all'associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli associati al rispetto delle norme del presente statuto e delle deliberazioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. In particolare, il socio deve mantenere un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri soci che con i terzi e astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione.

ARTICOLO 9

Sanzioni disciplinari

Al socio che non osservi lo Statuto, l'eventuale regolamento interno e le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo nell'ambito dei suoi poteri, si rende responsabile di infrazioni disciplinari o comunque nuoccia col suo comportamento al buon nome dell'Associazione potranno essere comminate dal Consiglio Direttivo le seguenti sanzioni:
a) richiamo scritto per le infrazioni disciplinari lievi;
b) sospensione dell'esercizio dei diritti di socio;
c) espulsione.
Contro le decisioni del Consiglio Direttivo in materia disciplinare, che dovranno contenere la motivazione, è ammesso ricorso all'Assemblea dei soci. In tale eventualità l'efficacia dei provvedimenti di cui sopra è sospesa fino alla pronuncia dell'Assemblea dei soci.
Il ricorso dovrà essere presentato, con i motivi, entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento all'interessato. Le deliberazioni dell'Assemblea

dovranno essere emanate nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione del ricorso, e comunicate per conoscenza al Consiglio Direttivo ed ai soci interessati, entro 60 giorni.

ARTICOLO 10

Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:

a) per dimissioni da comunicarsi per iscritto al consiglio direttivo;

b) per decadenza e cioè la perdita di uno o più dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;

c) per delibera di espulsione;

d) per ritardato pagamento della quota associativa per oltre tre mesi dalla scadenza fissata per il versamento;

e) per morte.

ARTICOLO 11

Organi dell'Associazione

Organi dell'associazione sono:

- l'assemblea generale dei soci;
- il consiglio direttivo;
- organo di controllo monocratico o collegiale (se nominato);
- organo di revisione legale dei conti (se nominato);
- comitato tecnico-scientifico.

Tutte le cariche sociali sono conferite a titolo gratuito ed attribuiscono solo il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute per conto e nell'interesse dell'Associazione.

Tuttavia, nel rispetto dei limiti posti dall'art. 8 del D.Lgs. 117/2017, è ammessa la facoltà di riconoscere un compenso per le cariche o incarichi attribuiti, determinato a cura del Consiglio Direttivo, previo parere positivo dell'assemblea. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

I membri degli organi dell'Associazione che dovessero incorrere in una delle sanzioni disciplinari previste nel presente Statuto, divenuta definitiva in seguito alla pronuncia dell'Assemblea dei soci, decadono automaticamente dall'incarico ricoperto.

ARTICOLO 12

Partecipazione all'assemblea

L'associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano, che opera con metodo democratico, secondo il principio del voto singolo. In questa sede vengono determinati gli orientamenti generali dell'Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.

Hanno diritto di voto all'assemblea sia ordinaria che straordinaria tutti i soci dell'associazione.

L'assemblea viene convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

L'assemblea può inoltre essere convocata tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria:

a) per decisione del consiglio direttivo;

b) su richiesta indirizzata al presidente da almeno un terzo dei soci.

ARTICOLO 13

Convocazione dell'assemblea

La convocazione dei soci per le assemblee ordinarie e straordinarie sarà fatta per

lettera semplice ovvero per posta elettronica o a mezzo PEC (se posseduta) e, laddove l'associazione disponga di locali per le attività, per affissione nella Sede Sociale; se l'associazione possiede un sito internet, la convocazione può essere pubblicata anche nel sito.
L'avviso di convocazione dovrà essere inviato ed affisso/pubblicato almeno otto giorni prima della data stabilita per l'adunanza e dovrà specificare, oltre al giorno, al luogo e all'ora dell'adunanza, anche gli argomenti posti all'ordine del giorno.
Qualora il Consiglio Direttivo non provveda entro trenta giorni alla convocazione dell'assemblea ordinaria o della assemblea straordinaria, richiesta dai soci, la convocazione potrà essere indetta dall'organo di controllo o di revisione dei conti se nominato.
In caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, l'assemblea deve essere convocata entro trenta giorni dalla data delle dimissioni, a cura del Consiglio dimissionario o, in difetto, dall' organo di controllo o di revisione dei conti se nominato.
Pure in difetto di convocazione, l'assemblea è comunque valida qualora siano presenti tutti i soci.

ARTICOLO 14

Costituzione e deliberazioni dell'assemblea

L'assemblea in sede ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci.
In seconda convocazione essa è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti.
L'assemblea in sede straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci, in seconda convocazione con la presenza di almeno 1/3 (un terzo) dei soci. In caso di scioglimento è necessaria la presenza di almeno i 3/4 (tre quarti) dei soci, in unica convocazione.
È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente ad altro socio. Ogni socio non può avere più di tre deleghe. Non possono essere conferite deleghe ai membri del consiglio direttivo.
L'assemblea è presieduta dal presidente dell'associazione o, in caso di sua assenza, dal vice presidente e qualora fosse necessario, da persona designata dall'assemblea.
I verbali delle riunioni dell'assemblea sono redatti dal segretario in carica o, in sua assenza, e per quella sola assemblea, da persona scelta dal presidente dell'assemblea fra i presenti. Il verbale dell'assemblea figurerà nell'apposito libro sociale ed un estratto dello stesso sarà affisso nei locali della sede sociale.
Il presidente ha inoltre la facoltà, quando lo ritenga opportuno, di chiamare un notaio per redigere il verbale dell'assemblea, fungendo questi da segretario.
L'assemblea ordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione con la maggioranza minima della metà più uno dei voti espressi.
In caso di parità di voti l'assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta.
L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza di almeno i due terzi dei voti espressi.
Per deliberare lo scioglimento dell'associazione è necessario il voto favorevole di almeno i tre quarti degli aventi diritto.
Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano tutti i soci anche se assenti, dissenzienti o astenuti dal voto.
I soci possono intervenire in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esprimere il voto per via elettronica, ovvero per corrispondenza, purchè sia possibile

verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota nel rispetto dei principi di buona fede e di parità di trattamento.

ARTICOLO 15

Forma di votazione dell'assemblea

Le votazioni dell'assemblea avverranno, su indicazione della stessa, per alzata di mano, per appello nominale o con voto segreto.

L'elezione degli organi sociali è normata da apposito regolamento proposto dal Consiglio Direttivo e discusso ed approvato dall'assemblea in occasione della seduta elettorale.

In caso di votazione a scrutinio segreto il Presidente nominerà fra i presenti una commissione di scrutatori composta da tre persone. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Qualora si proceda al rinnovo delle cariche sociali, tra gli scrutatori non dovranno essere presenti candidati alle elezioni. Ogni socio all'associazione ha diritto a un voto, qualunque sia la sua quota di adesione.

ARTICOLO 16

Compiti dell'assemblea

All'assemblea spettano i seguenti compiti:

in sede ordinaria

a) nominare e revocare i componenti degli organi sociali;

b) nominare e revocare, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

c) approvare il bilancio o rendiconto economico finanziario consuntivo;

d) deliberare sulla responsabilità degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;

e) deliberare sull'esclusione dei soci;

f) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari e/o l'eventuale regolamento interno predisposto dal consiglio direttivo;

g) determinare le linee generali programmatiche dell'attività;

h) fissare, su proposta del consiglio direttivo, le quote di ammissione e i contributi associativi, nonché l'eventuale penale per i ritardati versamenti;

i) discutere e deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno;

in sede straordinaria

a) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;

b) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto;

c) deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

È in facoltà dei soci, purché la relativa richiesta scritta, sottoscritta da almeno un quinto dei soci, pervenga al Consiglio Direttivo entro un mese precedente la data dell'assemblea, ottenere l'inclusione di argomenti da porre all'ordine del giorno dell'assemblea.

ARTICOLO 17

Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'assemblea dei soci della gestione dell'associazione ed ha il compito di:

- convocare l'assemblea;
- predisporre il programma annuale di attività da sottoporre all'assemblea;

- predisporre gli atti da sottoporre all'assemblea;
- dare esecuzione alle delibere assembleari;
- predisporre la relazione annuale sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da sottoporre all'assemblea;
- ratificare o respingere i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- deliberare su qualsiasi questione riguardante l'attività dell'associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'assemblea, assumendo tutte le iniziative del caso;
- definire tipologie e modalità di svolgimento delle attività diverse secondarie e strumentali alle attività di interesse generali;
- predisporre il bilancio consuntivo, preventivo (se previsto) e il bilancio sociale (quando redatto) da sottoporre all'assemblea;
- documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 d.lgs. 117/2017 eventualmente svolte, nella relazione al bilancio o nella relazione di missione.
- deliberare su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario che ecceda l'ordinaria amministrazione;
- dare parere su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Presidente o da qualsiasi componente del Consiglio Direttivo;
- procedere all'inizio di ogni anno sociale alla revisione degli elenchi dei soci per accertare la permanenza dei requisiti di ammissione di ciascun socio prendendo gli opportuni provvedimenti in caso contrario;
- in caso di necessità, verificare la permanenza dei requisiti suddetti;
- deliberare l'accettazione delle domande di ammissione di nuovi soci e la cancellazione dei soci morosi;
- deliberare sull'adesione e partecipazione dell'associazione ad enti ed istituzioni pubbliche e private che interessano l'attività dell'associazione stessa, designandone i rappresentanti da scegliere tra i soci;
- redigere l'eventuale regolamento interno;
- nominare i membri del comitato tecnico-scientifico;
- procedere a tutti gli adempimenti concernenti l'avvio e l'interruzione di rapporti di collaborazione e dipendenza;
- irrogare le sanzioni disciplinari.

ARTICOLO 18

Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un minimo di 3 a un massimo di 7 membri nominati dall'assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 26 del Codice Terzo Settore.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 anni.

Al termine del mandato i consiglieri possono essere rieletti. Si applica l'art. 2382 del codice civile. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'art. 2475-ter del codice civile.

Esso elegge nel suo seno il Presidente e il Vice Presidente; può eleggere inoltre il segretario ed il tesoriere economo, cariche che possono essere riunite nella stessa persona.

In caso di dimissioni, decesso, decadenza o altro impedimento di uno o più dei suoi membri, purché meno della metà, subentreranno i soci che hanno riportato il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nelle elezioni del Consiglio. A parità di voti la nomina spetta al socio che ha la maggiore anzianità di iscrizione.

Se la graduatoria degli eletti risulta esaurita o insufficiente ad effettuare la

sostituzione, si procederà a nuova elezione in Assemblea. Chi subentra in luogo di consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.
Nel caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, durante il periodo intercorrente fra tali dimissioni e la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, il Consiglio dimissionario resta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Si considera dimissionario l'intero consiglio Direttivo qualora siano dimissionari almeno la metà più uno dei Consiglieri.
Il Consiglio Direttivo può sfiduciare a maggioranza qualificata di 2/3 (due terzi) dei suoi componenti effettivamente in carica, il Presidente. In caso di sfiducia o dimissioni del Presidente, il Consiglio Direttivo, a maggioranza qualificata della metà più uno dei suoi componenti effettivamente in carica, procede alla sua sostituzione, salvo casi di particolare gravità per cui si ritenga necessaria la convocazione di un'Assemblea ordinaria.
Il consigliere assente, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive o comunque per sei riunioni nell'arco di un anno, viene dichiarato decaduto.
I membri del Consiglio Direttivo possono ricoprire cariche sociali in altre associazioni.

ARTICOLO 19

Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce sempre in unica convocazione almeno una volta al trimestre e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano tre componenti. Per agevolare la partecipazione, il Consiglio direttivo potrà riunirsi in videoconferenza, purchè sia sempre identificabile chi partecipa e vota.
Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate dal Presidente mediante avviso scritto o posta telematica, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno. In caso di urgenza la convocazione può avvenire mediante comunicazione telefonica o posta elettronica senza il rispetto del termine sopraddetto.
Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un consigliere designato dai presenti.
Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice, per alzata di mano, in base al numero dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.
Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
I consiglieri sono tenuti a mantenere la massima segretezza sulle discussioni e decisioni consiliari.
Soltanto il Consiglio con specifica delibera ha facoltà di rendere note quelle deliberazioni per le quali sia opportuno e conveniente dare pubblicità all'esterno.
Se nominato, l'organo di controllo o di revisione dei conti deve essere invitato alle riunioni del Consiglio con facoltà di parola, ma senza diritto di voto.
Il Consiglio Direttivo, qualora lo ritenga opportuno, potrà invitare, a scopo consultivo, alle sue riunioni persone particolarmente competenti sugli argomenti da discutere.
Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di commissioni consultive o di studio nominate dal Consiglio stesso, composte da soci e non soci. Il Consiglio può attribuire, a mezzo del Presidente, anche a terzi, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

ARTICOLO 20

Presidente

Il Presidente, eletto in seno al Consiglio Direttivo, rappresenta, agli effetti di legge, di fronte a terzi ed in giudizio, l'associazione stessa.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente sovrintende in particolare l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo.

Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri parte dei suoi compiti, in via transitoria o permanente.

In caso di necessità, può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 20 giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo.

In caso il Presidente sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni lo stesso viene sostituito dal vice-presidente in ogni sua attribuzione.

Il solo intervento del vice-presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento momentaneo del Presidente.

ARTICOLO 21

Organo di controllo e revisione legale dei conti

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato dall' assemblea dei soci per scelta o al ricorrere dei requisiti previsti dall' art.30 del Codice del Terzo Settore.

Esso resta in carica 3 anni per la stessa durata del consiglio direttivo.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1 d.lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale, quando ne sia obbligatoria l'elaborazione ex art. 14 d.lgs. 117/2017, sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall' art.31 del Codice del Terzo Settore, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Ai componenti dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile può essere attribuito un compenso per la carica ricoperta.

ARTICOLO 22

Segretario

Il Segretario dirige gli uffici dell'Associazione, cura il disbrigo degli affari ordinari, svolge ogni altro compito a lui demandato dalla presidenza o dal Consiglio Direttivo dai quali riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti. In particolare, redige i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo, attende alla corrispondenza, cura la tenuta del libro dei soci, trasmette gli inviti per le adunanze dell'assemblea, provvede ai rapporti tra l'Associazione e le pubbliche amministrazioni, gli enti locali, gli istituti di credito e gli altri enti in genere.

ARTICOLO 23

Il Tesoriere-Economo

Il Tesoriere Economo cura la gestione amministrativa dell'associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone il bilancio consuntivo e il preventivo (se previsto) accompagnandolo da apposita relazione.

ARTICOLO 24

Il Comitato Tecnico- Scientifico

Il consiglio direttivo, se lo ritiene opportuno, può nominare un comitato tecnico-scientifico, determinandone il numero dei componenti e la durata, con funzioni consultive.

I membri del comitato tecnico-scientifico devono essere scelti tra soci di comprovata esperienza accademica o lavorativa nelle materie oggetto di studio dell'associazione.

Il comitato tecnico-scientifico nomina al proprio interno un presidente, che lo rappresenta e che relaziona al consiglio direttivo ogni qualvolta venga richiesto, ovvero presenzia alle riunioni del consiglio direttivo se invitato.

E' facoltà del consiglio direttivo integrare l'organo qualora lo ritenga opportuno.

Il Comitato Scientifico predispone progetti e individua iniziative da realizzare, da sottoporre all'approvazione del consiglio direttivo, aventi ad oggetto tematiche di studio della associazione.

ARTICOLO 25

Libri sociali

L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:

a) il libro degli associati;

b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;

c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;

d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio direttivo o di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura del consiglio direttivo. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Il socio ha diritto di esaminare i libri sociali, anche chiedendone un estratto, presentando apposita istanza scritta al consiglio direttivo. Il consiglio direttivo ha il dovere di rispondere entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. Contro il diniego di accesso è ammesso ricorso all' Assemblea dei soci.

ARTICOLO 26

Patrimonio dell'Associazione

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni bene mobile ed immobile che pervenga all'associazione a qualsiasi titolo, consentito dalla legge, nonché da tutti i diritti, previsti dalla normativa vigente, a contenuto patrimoniale e finanziario della stessa.

Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite,

proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ARTICOLO 27

Entrate dell'associazione

Le entrate dell'associazione sono costituite:

a) quote e contributi degli associati;

b) eredità, donazioni e legati;

c) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;

e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;

f) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;

g) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale finalizzate al raggiungimento degli scopi istituzionali, nel rispetto delle disposizioni fiscali in materia;

h) proventi derivanti dalle attività di interesse generale e dalle attività diverse, nel rispetto dei limiti previsti dal Codice del Terzo Settore;

i) entrate derivanti da iniziative di raccolta fondi;

j) dai contributi, donazioni, rimborsi da convenzioni, lasciti in denaro od in natura provenienti da persone e/o enti pubblici e privati le cui finalità non siano in contrasto con gli scopi sociali;

k) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo nel rispetto delle disposizioni del Testo unico in materia di imposte sui redditi e del d.lgs. 117/2017.

ARTICOLO 28

Destinazione degli avanzi di gestione

All'associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. Più in dettaglio, in base alle disposizioni dell'art. 8 d.lgs. 117/2017, all'associazione è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'associazione ha l'obbligo di impiegare il patrimonio comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate per la realizzazione delle attività di interesse generale come previste dal presente statuto, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

ARTICOLO 29

Durata del periodo di contribuzione

I contributi ordinari sono dovuti per tutto l'anno sociale in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci. Il socio dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in corso.

ARTICOLO 30

Diritti dei soci al patrimonio sociale

L'adesione all'associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborsi

ulteriori rispetto al versamento originario all'atto dell'ammissione ed al versamento della quota annua di iscrizione. E' comunque facoltà degli associati effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari ed a quelli annuali.
I versamenti al patrimonio sociale possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi stabiliti per l'ammissione e l'iscrizione annuale, e sono comunque a fondo perduto. I versamenti non sono quindi rivalutabili, né ripetibili in nessun caso. In caso di scioglimento dell'associazione, in caso di morte, di recesso o di esclusione dall'associazione non può pertanto farsi luogo al rimborso di quanto versato all'associazione a titolo di versamento al patrimonio sociale.
Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi. Tali quote non possono essere trasmesse né per atto tra vivi, né a causa di morte (né a titolo universale né a titolo particolare).

ARTICOLO 31

Bilanci

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre.
Per ogni esercizio dovrà essere predisposto, nel rispetto dell'art. 13 del Codice Terzo Settore, un bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Tale data rappresenta altresì il termine ultimo per il deposito del bilancio approvato al Registro unico nazionale del Terzo settore, a cura degli amministratori. Nello stesso termine può essere prevista la redazione e approvazione del bilancio preventivo per il successivo esercizio.
I bilanci con i relativi allegati debbono restare depositati presso la sede dell'associazione nei dieci giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione, consentendone l'esame a tutti quei soci che lo richiedano.
Al ricorrere dei limiti previsti dall'art. 14 del d.lgs. 117/2017, dovrà essere redatto, approvato e depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore il bilancio sociale, con le stesse modalità e termini del bilancio di esercizio, nel rispetto delle linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'associazione.

ARTICOLO 32

Scioglimento e liquidazione dell'associazione

In caso di scioglimento per qualsiasi causa l'assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri e deciderà sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.
Il netto risultante della liquidazione sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore individuati dall' assemblea.

ARTICOLO 33

Clausola compromissoria

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa a giudizio di un arbitro amichevole che giudicherà secondo equità e senza formalità di rito, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo, alla nomina dell'arbitro provvederà il Presidente del Tribunale competente per la sede dell'associazione.

ARTICOLO 34

Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle disposizioni del

codice civile, alle disposizioni del Testo Unico in materia di Imposte sui Redditi, al D. lgs 117/2017, alle altre norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.
F.to: Giorgio Turchetti
F.to: Cristina Bragaglia
F.to: Savini Vincenzo
F.to: Gianluigi Mazzufferi
F.to: Antonio Speranza
F.to: Maria Chiara Agostini notaio - segue sigillo

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART. 22 DEL D.LGS. N. 235 DEL 30 DICEMBRE 2010 IN VIGORE DAL 25 GENNAIO 2011.